



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Provincia di Arezzo

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 136 DEL 13/08/2013

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-
PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA' '**

L'anno DUEMILATREDICI addì TREDICI del mese di AGOSTO alle ore 15:00 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta.

La seduta è segreta.

Il Sig. MAURIZIO VILIGIARDI nella sua qualità di SINDACO, assume la presidenza.
Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Dott. FABIO MARIA SACCA.

Risultano presenti:

| | | |
|---------------------|--------------|----------|
| VILIGIARDI MAURIZIO | SINDACO | Presente |
| BETTONI DAMIANO | VICE SINDACO | Presente |
| CAMICIOTTOLI LAURA | ASSESSORE | Presente |
| FABBRI BARBARA | ASSESSORE | Assente |
| SEGONI FABRIZIO | ASSESSORE | Assente |
| SPADACCIO MARCO | ASSESSORE | Presente |

Totale presenti: 4

Totale assenti: 2

Delibera n. 136 del 13/08/2013

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in applicazione dei principi di cui al T.U. approvato con D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 nonché in conformità alle disposizioni recate dal D.lgs. n. 267/2000 ed in particolare l'art. 107 comma 3 lett. d), la gestione è affidata alla struttura operativa dell'Ente;
- l'art. 169 del Dlgs. 267/2000 recita testualmente:
 1. *Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.*
 2. *Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.*
 3. *L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane.*

3bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.
- ogni Amministrazione è tenuta ad adottare il Piano della Performance e che ai sensi del d.lgs 150/2009 in caso di mancata adozione del Piano della performance è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, e l'amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati;
- ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare il Piano Triennale della Performance, in coerenza con i documenti di programmazione economico finanziaria;
- l'art. 15, comma 2, dello stesso decreto prevede che:
 1. *L'organo di indirizzo politico-amministrativo promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della performance, del merito, della trasparenza e dell'integrità.*
 2. *L'organo di indirizzo politico-amministrativo di ciascuna amministrazione:*
 - *emana le direttive generali contenenti gli indirizzi strategici;*
 - *definisce in collaborazione con i vertici dell'amministrazione il Piano e la Relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b);*
 - *verifica il conseguimento effettivo degli obiettivi strategici;*
 - *definisce il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 11, nonché gli eventuali aggiornamenti annuali.*

Delibera n. 136 del 13/08/2013

Ricordato che:

- l'art. 11 del D. Lgs 150 del 27 ottobre 2009 definisce la trasparenza come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle Amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità, configurandosi con ciò come livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;
- le Linee Guida per i siti web della PA - Anno 2011, previste dall'art. 4 della Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione 26 novembre 2009, n. 8 prevedono l'attuazione della trasparenza intesa come "accessibilità totale" mediante la pubblicazione delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, siti per i quali sono definiti i contenuti minimi previsti.

Evidenziato che:

- l'art. 10 lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 prevede che il Piano delle Performance deve essere adottato *"in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce, con riferimento agli obiettivi finali ed intermedi ed alle risorse, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori"*.
- al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'art.10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione come disposto dal comma 3bis dell'art. 169 ;
- il piano esecutivo di gestione (PEG) si pone come supporto di pianificazione del bilancio e quindi della RPP;
- il PEG è d'obbligo per i comuni con più di 15.000 abitanti ed è redatto dopo l'approvazione del bilancio di previsione.

Considerato che:

- sia la RPP che il PEG ed il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO) possono essere legittimamente essere messi al centro del Sistema di misurazione della performance;
- il PEG, la cui articolazione è demandata all'autonoma regolamentazione dell'ente, si afferma come contenitore capace di portare a sistema i diversi aspetti del processo programmatico e del conseguente controllo;
- il PEG è uno strumento di programmazione operativa contenete gli obiettivi annuali raccordati con la programmazione triennale.

Dato atto che:

- il comune di San Giovanni Valdarno appartiene alla fascia dei comuni con popolazione oltre i 15.000 abitanti;
- la struttura organizzativa dell'Ente è determinata in tre aree, ciascuna delle quali sotto la direzione di un Dirigente ed articolata in servizi.

Delibera n. 136 del 13/08/2013

Richiamata la propria deliberazione n. 49 del 26 marzo 2013 con la quale si è provveduto ad approvare il piano degli “ Obiettivi gestionali specifici ed i criteri di misurazione della performance dei dirigenti del Comune di San Giovanni Valdarno per l’esercizio 2013”, con parere favorevole espresso dal Nucleo di Valutazione.

Rilevata la necessità di predisporre il piano esecutivo di gestione, composto anche dal piano delle performance per l’anno 2013, correlato ai dati relativi al Bilancio di esercizio 2013.

Atteso che:

- il bilancio di previsione 2013, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 2013/2015, sono stati approvati con deliberazione C.C. n. 42 del 27.06.2013, esecutiva a termini di legge;
- il Piano Esecutivo di Gestione rappresenta quindi lo strumento operativo attraverso cui è possibile tradurre gli indirizzi ed i programmi in obiettivi specifici, quantificando i mezzi a disposizione dei dirigenti e dei responsabili dei servizi.

Preso atto degli indirizzi contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2013/2015 allegata al bilancio di previsione 2013, recante i programmi, i progetti e gli obiettivi che l’Amministrazione Comunale intende realizzare nel triennio, nonché di quanto contenuto nella delibera giunta n. 49/2013, che individua gli obiettivi di performance di ogni area e servizio.

Ricordato inoltre che per la realizzazione del principio della trasparenza sopra enunciato, lo strumento individuato è il Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità che, come sancito dall’art.11, comma. 2 e 7, del D. Lgs.150/2009 indica le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità;
- le modalità, i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell’efficacia delle iniziative di cui al comma 2.

Preso atto:

- che il Comune di San Giovanni Valdarno si è attivato per realizzare gli obiettivi sulla trasparenza, attraverso la creazione, all’interno del proprio sito istituzionale, di una sezione di facile accesso e consultazione, denominata “Amministrazione Trasparente”, nella quale sono pubblicate le informazioni rese obbligatorie dalla legge.
- il D. Lgs 33/2013 ha modificato ed integrato quanto già disposto con precedenti norme e conseguentemente il Comune di San Giovanni Valdarno ha adeguato la struttura del Sito web secondo le disposizioni ivi contenute.

Considerato che, ai sensi del D. Lgs 33/2013,:

1. ogni amministrazione è tenuta oltre che ad adottare il programma triennale della trasparenza anche a creare, nel proprio sito istituzionale, la sezione “Amministrazione Trasparente”;

Delibera n. 136 del 13/08/2013

2. sono affidati al Responsabile della Trasparenza, figura che ogni ente deve individuare al proprio interno, rilevanti profili di responsabilità connessi agli obblighi di pubblicazione dei dati e di controllo degli stessi;
3. sono stati introdotti nuovi obblighi ed un regime sanzionatorio speciale in relazione alla mancata o incompleta comunicazione delle informazioni soggette alla pubblicazione, sistema che impegna ciascun dirigente e responsabile di servizio ad adempiere alle norme;
4. sia la CIVIT che il Nucleo di Valutazione assumono un ruolo di maggior rilievo in termini di controllo, monitoraggio ed eventuale segnalazioni di difformità.

Considerato altresì che le informazioni e le categorie di dati da pubblicare, devono essere fornite dai singoli servizi/unità organizzative interessate, le quali sono responsabili della loro esattezza e veridicità.

Dato atto che il Programma triennale della trasparenza ed integrità, allegato al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, sarà comunicato al Nucleo di Valutazione dell'Amministrazione comunale, in quanto organo competente a monitorare il funzionamento complessivo del sistema della trasparenza (art. 14 comma. 4 lett. a del D.lgs. 150/09) in qualità di :

1. responsabile della corretta applicazione delle linee guida, delle metodologie e degli strumenti messi a disposizione dalla Commissione Civit (art. 14 comma. 4 lett. f del D.lgs. 150/09);
2. titolare del compito di promuovere e attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e integrità di cui al D.lgs. n.150/09 (art. 14 comma 4 lett. g).

Ricordato che nell'ambito della gestione da parte dei Dirigenti e dei Responsabili di servizio deve essere assicurato il costante rapporto con l'organo politico per permettere a quest'ultimo il controllo e la verifica degli obiettivi e delle modalità di raggiungimento degli stessi.

Visti:

- l'articolazione del bilancio per aree in capitoli di entrata ed uscita predisposta dal Servizio finanze e contabilità del Comune, allegata al presente provvedimento sotto la lett. A);
- il piano triennale per la trasparenza e l'integrità predisposto dalla Conferenza dei Dirigenti allegato sotto la lettera B);
- il piano triennale della Performance , allegato sotto la lettera C).

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n. 267/2000;
- il Decreto Legislativo n. 165/2001;
- il Decreto Legislativo 150/2009;
- la legge 6 novembre 2012 n° 190
- il D.lgs. 14 marzo 2013 n° 33

Delibera n. 136 del 13/08/2013

- il regolamento comunale di contabilità vigente;
- il regolamento generale di organizzazione degli uffici e dei servizi vigente;
- il regolamento disciplinante il sistema integrato dei controlli interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 del 29 gennaio 2013.

Richiamato altresì l'art. 1 comma 28 della legge 6 novembre 2012 n° 190 che testualmente recita: *“Le amministrazioni provvedono altresì al monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali attraverso la tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio sono consultabili nel sito web istituzionale di ciascuna amministrazione”*.

Ritenuto di procedere:

- all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P. E. G.) per l'esercizio finanziario 2013, contenente le risorse finanziarie suddivise per area e servizio organizzativo (All. A);
- all'approvazione del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità per gli anni 2013-2015, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità sopra espresse (All. B);
- all'approvazione del Piano triennale della Performance (All. C);
- a rinviare alla prima seduta della Giunta del mese di settembre l'approvazione degli obiettivi gestionali specifici di ciascuna area che, in data odierna, sono stati sottoposti alla attenzione dell'organo esecutivo.

Acquisiti sulla proposta di deliberazione i seguenti pareri espressi ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 del TUEL:

- il parere espresso dal Dirigente Area 3- supporto in ordine alla regolarità tecnica;
- il parere espresso dal medesimo Dirigente Area 3-supporto in ordine alla regolarità contabile

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2013 composto dall'articolazione del bilancio in capitoli di entrata ed uscita suddivisa per aree e per servizio allegato alla presente, a costituirne parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;
2. di rinviare alla prima seduta utile del mese di settembre l'approvazione degli obiettivi gestionali specifici di ciascuna area per le motivazione di cui in premessa;
3. di approvare il Programma per la trasparenza e l'integrità per il triennio 2013/2015 allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione sotto la lettera B, dando atto che tutti i servizi e le unità organizzative provvederanno a darvi attuazione per quanto di rispettiva competenza , inserendo lo stesso nel sito internet del Comune sezione trasparenza;
4. di dare atto che i dirigenti ed i responsabili di servizio devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini dei termini stabiliti dalla legge;

Delibera n. 136 del 13/08/2013

5. di approvare il Piano Triennale della performance allegato alla presente sotto la lettera C a costituirne parte integrante e sostanziale;
6. di dare atto che il responsabile della Trasparenza ed integrità sarà individuato con successivo atto;
7. di dichiarare, con votazione unanime e separata, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134.4 del D. Lgs n.267/2000.

Delibera n. 136 del 13/08/2013

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Proposta n. 1858/2013

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, d.lgs. n. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di delibera di cui all'oggetto.

Sottoscritta dal Dirigente
BENUCCI SUSANNA
con firma digitale

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso:

SINDACO

MAURIZIO VILIGIARDI

SEGRETARIO COMUNALE

FABIO MARIA SACCA

Delibera n. 136 del 13/08/2013



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Provincia di Arezzo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

AREA III SUPPORTO – SERVIZIO FINANZE E CONTABILITA'

Vista la Proposta n. 1858/2013, avente ad oggetto APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA', si esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:

- FAVOREVOLE**
 CONTRARIO con la motivazione:

San Giovanni Valdarno, li 13/08/2013

**Sottoscritto dal Dirigente Area III
BENUCCI SUSANNA
con firma digitale**

Proposta n. 1858/2013

Programma Triennale della Trasparenza e Integrità Anni 2013-2015

1. Introduzione

Il presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" viene redatto in attuazione delle disposizioni contenute nell' art. 11, commi 2 e 8, lettera a) del Dlgs. 150/2009 e del dlgs 33/2013, sulla base delle linee guida della CIVIT- Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche, contenute nella delibera n. 105/2010, delle "Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell' aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l' integrità" - delibera CIVIT n. 2 del 2012 e ai sensi del recente D.L. 22.06.2012 n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", art. 18, oltre che sulla base di quanto previsto dalla delibera CIVIT 50/2013.

L'emanazione del "Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità" è un fondamentale tassello del percorso di riforma, avviato dal Governo con l'emanazione della Legge n. 69/2009, che ha comportato la progressiva introduzione di particolari obblighi di trasparenza per le Amministrazioni Pubbliche.

Tale disposizione normativa è stata successivamente integrata da circolari emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica e innovata dall' art. 11 del D.Lgs.150/2009, comma 1, che ha introdotto il concetto di "accessibilità totale", amplificando quello di accesso agli atti contenuto negli artt. 22 e seguenti della L.241 del 1990 e affermando testualmente che "la trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido (ed anzi forse il principale) strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la legge n. 116 del 2009 e, da ultimo, con Legge n. 190 del 2012.

La disciplina sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, negli ultimi mesi, di importanti interventi normativi. Innanzitutto, il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la legge 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", che ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, il cui piano è stato differito al 31 marzo 2013 con la legge 17 dicembre 2012, n. 221, "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*" e successivamente al 31 gennaio 2014. Da ultimo, in attuazione della delega contenuta nella legge n. 190/2012 sopra citata, il Governo ha adottato il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante il "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" in cui, nel ribadire che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato evidenziato che essa è finalizzata alla realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino (art. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013). Nel decreto è specificato che le misure del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità sono collegate al Piano triennale della prevenzione della corruzione e che, a tal fine, il Programma costituisce, di norma, una sezione di detto Piano.

Il d.lgs.33/2013 ha complessivamente operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, e ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5). Esso è intervenuto sui Programmi triennali per la trasparenza e l'integrità, modificando la disciplina recata dall'art. 11 del d.lgs. n. 150/2009, anche al fine di coordinare i contenuti del Programma con quelli del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Piano della *performance*. In particolare, sono stati precisati i compiti e le funzioni dei Responsabili della trasparenza e degli OIV ed è stata prevista la creazione della sezione "Amministrazione trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009.

Considerato che il d.lgs. n. 33/2013 è di rilevante impatto sull'intera disciplina della trasparenza e che il piano è collegato al ciclo della performance si è ritenuto provvedere all'approvazione di uno strumento che consenta di valutare la performance. Il programma per la trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di *performance*: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. La pubblicizzazione dei dati relativi alla *performance* sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. E' quindi il concetto stesso di *performance* che richiede l'implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell'agire delle amministrazioni.

Tale programma sulla trasparenza ed integrità deve aggiornarsi annualmente, viene adottato dall'organo di indirizzo politico amministrativo (la Giunta).

Questo documento, articolato secondo le indicazioni fornite dalla Civit indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune di San Giovanni Valdarno intende seguire nell'arco del triennio 2013-2015 in tema di trasparenza.

2. Presentazione del Programma

L'Ente provvede alla redazione del presente Programma prendendo come modello le indicazioni operative contenute nelle delibere CIVIT n. 105/2010, n. 2/2012 e n. 50/2013, al fine di rendere pienamente accessibili all'intera collettività i propri compiti, la propria organizzazione, gli obiettivi strategici, i sistemi di misurazione e valutazione della performance. La pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un' effettiva conoscenza dell' azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di sollecitare e agevolare modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività. In quest'ottica, la disciplina della trasparenza costituisce, altresì, una forma di garanzia del cittadino, in qualità sia di destinatario delle generali attività delle pubbliche amministrazioni, sia di utente dei servizi pubblici. La pubblicazione di determinate informazioni, infine, è un'importante indicatore dell'andamento della performance delle pubbliche amministrazioni e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance.

a. Accessibilità delle informazioni

In coerenza con le vigenti disposizioni, è stata allestita sul sito istituzionale un' apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", che sostituisce la precedente sezione "Trasparenza, valutazione e merito" prevista dall'art. 11, c. 8, del d.lgs. n. 150/2009. Nello specifico, la nuova sezione deve essere articolata in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti a tipologie di dati da pubblicare, come indicato nell'allegato A del decreto stesso e nell'allegato 1 alla delibera CIVIT n° 50 del 2013.

La sezione è posta nella home page, facilmente raggiungibile attraverso un link e divisa al suo interno in singole voci, secondo le categorie previste dallo stesso decreto .

Qualora i dati non siano stati ancora pubblicati sarà indicato che la sezione è in allestimento.

b. Strutture competenti e risorse dedicate.

I Dirigenti/Responsabili/P.O ed i funzionari delegati sono responsabili in ordine alla:

1. redazione dei documenti da pubblicare, con riferimento alla completezza, correttezza, pertinenza, indispensabilità dei dati personali rispetto alle finalità della pubblicazione, in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 196/2003 e alla delibera del 2.03.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali "Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web";
2. pubblicazione dei documenti nel rispetto delle modalità e dei tempi previsti.

I Responsabili di ciascun servizio garantiscono una gestione coordinata sia dei contenuti e delle informazioni on line, sia dei processi redazionali dell'Amministrazione e raccolgono le segnalazioni inerenti la presenza di un contenuto obsoleto.

Il responsabile del procedimento di pubblicazione, qualora riscontri delle difformità, dovrà segnalare al dirigente/ responsabile di servizio la non corrispondenza delle informazioni presenti sul sito a quelle contenute nei provvedimenti originali.

Nel corso del triennio 2013- 2015 si provvederà ad adeguare le eventuali sezioni non ancora conformi alle disposizioni di legge, al fine di garantire un alto livello di trasparenza.

Per quanto attiene i tempi di permanenza dei dati in rete, in conformità alla già citata delibera del 2.03.2011 del Garante per la Protezione dei Dati Personali, questo Ente rende accessibili i propri contenuti sul sito istituzionale durante l'ambito temporale individuato dalle disposizioni normative di riferimento.

Gli atti a contenuto generale e quelli a contenuto normativo rimangono in pubblicazione per tutto il periodo della loro relativa vigenza nelle sezioni di competenza.

Nei casi in cui invece la disciplina di settore non stabilisca un limite temporale alla pubblicazione degli atti, i contenuti saranno mantenuti on line per n. 5 anni.

Qualora l'ulteriore diffusione dei dati sia invece volta a soddisfare esigenze di carattere storico cronologico, gli stessi saranno sottratti all'azione dei comuni motori di ricerca.

c. Sezione "Amministrazione Trasparente"

Sulla base della vigente normativa, sul portale del comune devono essere pubblicati i seguenti dati, come dettagliati nell'apposita sezione "*Categorie di dati e contenuti specifici*" di cui alla citata Delibera della Civit n. 105/2010 e tenuto conto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali, esplicitate dalle deliberazioni dell'Autorità garante:

1. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (articolo 11, comma 8, lettera *a*), del d. lg. n. 150 del 2009);
2. Piano e Relazione sulla *performance* (articolo 11, comma 8, lettera *b*), del d. lg. n. 150 del 2009);
3. Dati informativi sull'organizzazione e i procedimenti
4. Dati informativi relativi al personale
5. Dati relativi a incarichi e consulenze
6. Dati sulla gestione economico-finanziaria dei servizi pubblici
7. Dati sulla gestione dei pagamenti
8. Dati relativi alle buone prassi

9. Dati su sovvenzioni, contributi, crediti, sussidi e benefici di natura economica
10. Dati sul “*public procurement*”

Nel rispetto delle vigenti disposizioni, è allestita sul portale un'apposita sezione, denominata “Amministrazione trasparente” all'interno della quale è presente il dettaglio dei dati previsti dall'allegato al D.lgs 33/2013.

Analogamente, altri contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in altre sezioni del portale, comunque nel rispetto dei requisiti di accessibilità e usabilità.

La pubblicazione dei contenuti è effettuata in coerenza con quanto riportato nel documento “Linee Guida Siti Web” ed in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

I dati, comunicati dai Dirigenti/ Responsabili degli uffici competenti e sotto la loro rispettiva responsabilità, devono essere “validati”, quanto a completezza e coerenza complessiva, quindi pubblicati dalla redazione del Sito internet, ovvero dalla u.o. informatica. Gli stessi dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

I dati attualmente presenti sul sito saranno completati ed organizzati secondo lo schema di massima di seguito precisato, strutturato per garantirne la massima fruibilità, non solo da parte degli utenti, ma anche da parte delle altre pubbliche amministrazioni.

Viene garantita una revisione delle pubblicazioni con cadenza stabilita dall'allegato tecnico alla delibera CIVIT 50/2013.

d. Le iniziative per l'integrità e la legalità

Per garantire il rispetto della legalità e l'integrità dell'azione amministrativa e dei comportamenti degli operatori, è previsto un sistema di monitoraggio preventivo degli atti amministrativi come da (Regolamento dei Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n 5/2013)

Si intende proseguire sul fronte della trasparenza ed integrità anche attraverso la decisiva opera del Nucleo di Valutazione che avrà il compito, tra gli altri, di definire i parametri sui quali ancorare la valutazione della performance organizzativa dell'ente e dei singoli responsabili dei servizi, anche con riferimento alla trasparenza ed integrità dei comportamenti della gestione amministrativa (D. Lgs. 150/2009 all'art. 14, comma 4, lettere *f* e *g*).

Per quanto riguarda lo sviluppo della cultura della legalità, il consiglio comunale e gli assessorati si faranno carico di promuovere apposite occasioni di incontro e confronto con la città valendosi anche di importanti testimonianze che possano contribuire a far crescere nella società civile, ed in particolare nei giovani in collaborazione con la scuola, nel mondo dell'economia e dell'impresa, una consapevolezza ed una cultura di legalità sostanziale.

e. Le azioni mirate

Nell'ambito organizzativo interno, l'ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza. Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro ad offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

Di queste azioni, degli effetti attesi e di quelli di volta in volta raggiunti, verrà dato tempestivamente conto mediante la pubblicazione sul sito.

f. Adempimenti in materia di posta elettronica certificata (PEC)

L'utilizzo della posta elettronica certificata, già introdotta dal "Codice dell'Amministrazione digitale" (art. 54 del D.Lgs. 82/2005), rientra negli adempimenti previsti dal presente Programma, in quanto funzionale all'attuazione dei principi di trasparenza. Il Comune di San Giovanni Valdarno, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009), si è dotato di una casella di posta elettronica certificata istituzionale indirizzata al protocollo generale dell'Ente, pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

Sono quindi state attivate, oltre alle caselle pubbliche, alcune altre caselle funzionali, cioè specificamente deputate allo svolgimento di pratiche definite, in modo che tutti gli uffici del comune sono attualmente in grado di gestire la PEC secondo le prescrizioni di legge.

In relazione al grado di utilizzo dello strumento, tanto nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. Sin d'ora comunque si può affermare che la scelta strategica dell'ente è decisamente orientata verso l'informatizzazione dei procedimenti, piuttosto che verso l'informatizzazione del solo mezzo di trasmissione. È intenzione dell'Ente implementare nel sito web del comune il portale dei servizi on line, destinato a raccogliere un sempre maggior numero di procedure informatizzate, oltre a quelle già in produzione, per l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese.

3. Il Piano della performance

Posizione centrale nel programma per la trasparenza occupa il piano della *performance ed il piano esecutivo di gestione*, destinati ad indicare con chiarezza obiettivi ed indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Entrambi sono i principali strumenti che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche, che vengono in tal modo spinte ad abbandonare un criterio di autoreferenzialità del proprio operato, per confrontarsi piuttosto sul terreno dei risultati raggiunti e degli outcome prodotti dalle politiche perseguite. Per facilitare l'approccio alla complessità tipica degli strumenti di programmazione, misurazione e rendicontazione dell'attività comunale, verranno esplicitati in modo specifico indicatori e target per gli obiettivi sfidanti e di maggior impatto, prendendo inoltre in considerazione quanto i servizi e le relative informazioni rispondano ai requisiti di accessibilità, tempestività, trasparenza ed efficacia.

4. Processo di coinvolgimento degli stakeholders

Al fine di promuovere l'attività dell'Amministrazione, le informazioni pubblicate sul sito istituzionale vengono aggiornate costantemente. L'interazione con i vari "stakeholders", ossia i soggetti e/o gruppi "portatori di interesse", viene garantita dalla possibilità di contatti con l'Ente attraverso la casella di posta elettronica e anche attraverso le varie sezioni del sito dell'Amministrazione, mediante la pubblicazione di notizie concernenti il territorio e l'Amministrazione. L'ente si è inoltre dotato di uno strumento di relazione con i cittadini volto ad evidenziare segnalazioni e reclami.

5. Le giornate della trasparenza

Questo Ente effettuerà un monitoraggio sul livello di effettivo interesse che i dati pubblicati rivestono per gli stessi utenti, in modo da garantire la massima aderenza tra le azioni promosse

dall'Ente e la cittadinanza. Gli stessi Uffici già sono a disposizione dei cittadini che vogliono esprimere valutazioni e suggerimenti circa le informazioni pubblicate.

6. Conclusioni

Il presente "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" verrà pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "trasparenza", unitamente agli aggiornamenti.

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PIANO PERFORMANCE 2013-2015

1. PREMESSA

Il presente Piano triennale della performance del Comune di San Giovanni Valdarno è adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, tenuto conto sia delle linee guida della CIVIT sia di quelle dell'ANCI, al fine di assicurarne qualità, trasparenza e attendibilità, in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. Il nostro Ente ha una struttura organizzativa articolata per Aree, Servizi e Uffici, cui sono preposti Dirigenti e Incaricati di Posizione Organizzativa, per i quali è da tempo in essere un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni rispetto agli obiettivi loro assegnati dagli Amministratori. Il ciclo di gestione delle performance, concetto centrale del D. Lgs. n. 150/2009, per il nostro Comune, non costituisce una novità assoluta, ma un miglioramento e uno stimolo per una implementazione di strumenti già presenti e attivati nelle istituzioni locali. Tenuto conto degli standard quali - quantitativi previsti dalla vigente "Carta dei servizi" e dalla volontà di rispettare le procedure necessarie per il mantenimento della certificazione ISO 9000, che costituiscono un obiettivo sfidante per il personale tutto dell'Ente, è intenzione degli Amministratori verificare l'effettivo gradimento dei servizi erogati alla cittadinanza, attraverso la somministrazione di questionari mirati e indicando riunioni e altre forme di contatto diretto con particolari categorie di cittadini su problemi specifici.

Per quanto riguarda invece i criteri di valutazione individuale (dirigenti e responsabili di posizione organizzativa) gli Amministratori desiderano affinare e rendere maggiormente efficace il sistema ora in uso, con riserva di successivi miglioramenti da verificare con l'O.I.V. non appena insediato.

Gli obiettivi strategici degli Amministratori del Comune di San Giovanni Valdarno sono:

1. sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale per contrastare la crisi e favorire la ripresa dell'occupazione, con particolare riferimento a quella giovanile, anche attraverso forme di esenzione, limitate nel tempo, di alcuni tributi locali;
2. revisione e attualizzazione del Piano strutturale e delle opere infrastrutturali progettate e/o in corso di realizzazione, anche attraverso accordi di programma con i Comuni di Terranuova Bracciolini e Montevarchi per la pianificazione e l'integrazione dello sviluppo del territorio;
3. reperimento di risorse individuando fonti alternative e sfruttando al meglio quelle offerte da organismi sovraordinati;
4. rivitalizzazione del tessuto partecipativo sangiovese, mobilitando la rete di associazioni presenti nel territorio;
5. individuazione e realizzazione di occasioni di incontro, di socializzazione e di crescita culturale, sociale e civile per tutta la cittadinanza;
6. realizzazione di una politica volta a favorire l'integrazione dei cittadini extra comunitari;

7. promozione di politiche comuni con gli altri Enti locali del Valdarno (attuazione di alcuni servizi in gestione associata e progettazione della Unione dei Comuni di Cavriglia e San Giovanni Valdarno);
8. politiche ambientali: riorganizzazione e implementazione raccolta differenziata, attivazione politiche per l'abbattimento della produzione dei rifiuti, sviluppo politiche energetiche (solare termico e fotovoltaico);
9. Politiche economico-finanziarie: attenzione alla situazione finanziaria e maggiore incisività nell'attività di recupero evasione. Riorganizzazione della gestione delle entrate;
10. Trasparenza e partecipazione: Progetto Punto Amico, proseguire nell'attività di trasparenza dedicando sempre più attenzione al Web, ai processi amministrativi da pubblicare sul sito, gestire il report delle segnalazioni e reclami;
11. Politiche dell'innovazione: attivazione degli atti on line, di servizi on line, nei limiti delle risorse finanziarie, progettare una gara per l'informatizzazione dei principali sw dell'ente
12. Promozione del territorio: Sviluppo delle attività promozionali in sinergia con gli altri Comuni del Valdarno e promozione delle peculiarità culturali ed enogastronomiche locali in collaborazione con le Categorie e le Associazioni del Comune;
13. Politiche educative: Rivisitazione complessiva del sistema educativo del nido e costruzione nuovo nido e nuova scuola Oltrarno, revisione degli Istituti Comprensivi;

Detti obiettivi sono esplicitati nella Relazione Previsionale e Programmatica, approvata dal Consiglio Comunale con atto n. 42 del 27 giugno 2013.

La RPP contiene inoltre elementi di analisi del contesto esterno (caratteristiche del territorio, dati demografici, dati riguardanti il contesto socio-economico, ecc.) in base ai quali l'Amministrazione ha individuato le aree prioritarie d'intervento, assegnato ai dirigenti precise responsabilità gestionali e al personale tutto l'obiettivo sfidante di armonizzare i diversi strumenti programmatici già in uso al fine di renderli più coerenti con le linee guida di Civit e con i principi contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009.

L'Amministrazione è consapevole che l'attuale "Carta dei servizi", le procedure di conformità per il mantenimento della certificazione di qualità costituiscono presupposti e fondamenti per l'implementazione del sistema di gestione delle performance.

Alla luce di quanto emerge dall'analisi dei documenti sopra elencati sono stati predisposti gli obiettivi gestionali specifici per ciascun dirigente, frutto di concertazione tra i Dirigenti e i rispettivi Assessori di riferimento e la Giunta Comunale

2. Il Comune di San Giovanni Valdarno

L'Amministrazione del Comune di San Giovanni Valdarno, al fine di servire al meglio i propri cittadini, si è data una struttura organizzativa che prevede le seguenti Aree, ciascuna delle quali è affidata a responsabilità dirigenziale:

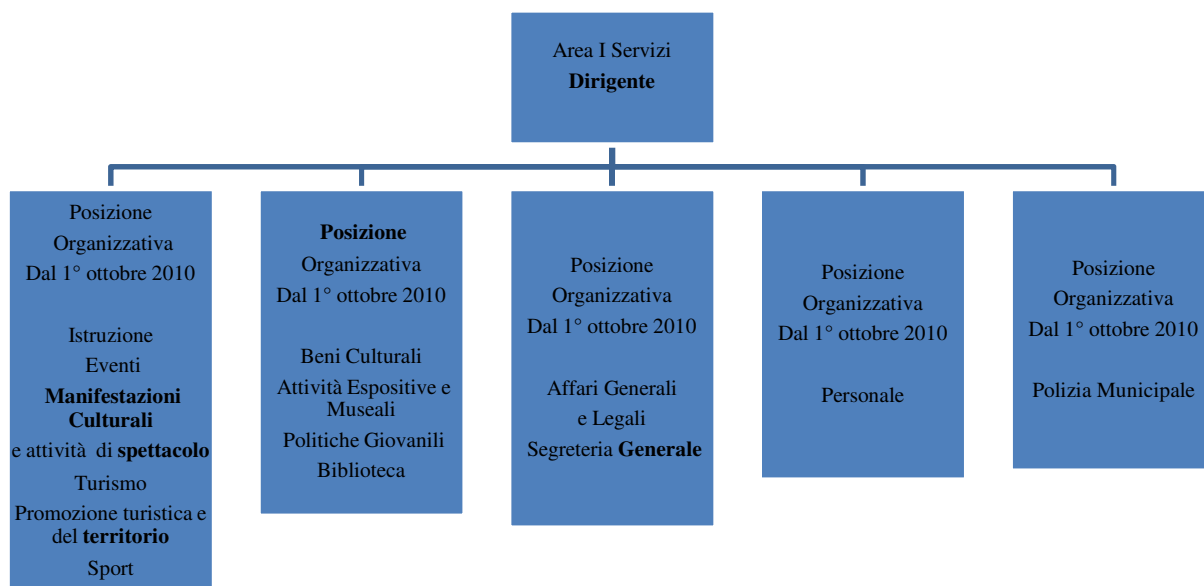
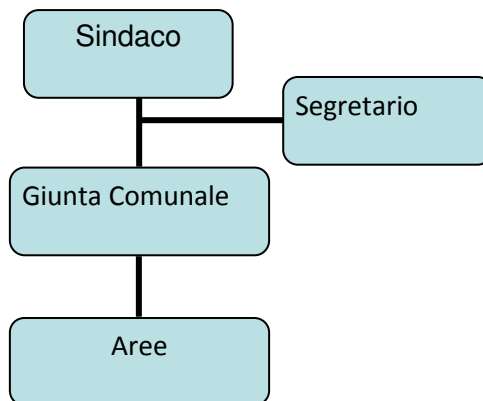
- Area I - Servizi

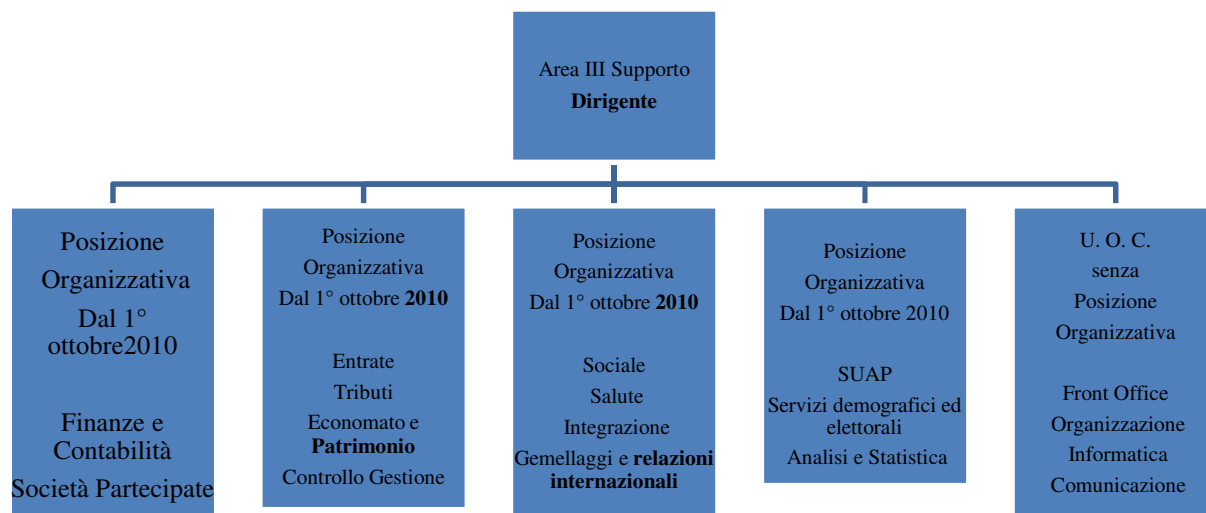
- Area II - Tecnica
- Area III – Supporto

Nell'ente lavorano **123 dipendenti a tempo indeterminato** e **3 (1 art.90 e 2 art. 110, 1° comma del TUEL)** a tempo determinato. Il segretario Generale è titolare della **Segreteria unica di San Giovanni Valdarno**.

Di seguito presentiamo la struttura organizzativa dell'Ente:

ORGANIGRAMMA DELL'ENTE





2.1. Il Comune di San Giovanni Valdarno in cifre:

ASPETTI DEMOGRAFICI

| | |
|-------------------------------|--------|
| Popolazione al 31.12.2012 | 16.831 |
| Maschi | 7.920 |
| Femmine | 8.911 |
| Nuclei familiari | 7.490 |
| Convivenze | 5 |
| In età prescolare | 884 |
| In età scuola dell'obbligo | 1.690 |
| In età senile (oltre 65 anni) | 4.252 |

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE

| | |
|--------------------------|------|
| Nati nell'anno | 132 |
| Deceduti nell'anno | 251 |
| Saldo naturale nell'anno | -119 |

| | |
|----------------------------|-----|
| Immigrati nell'anno | 824 |
| Emigrati nell'anno | 493 |
| Saldo migratorio nell'anno | 331 |

| | |
|---------------------------|-------|
| Tasso natalità nell'anno | 7,8% |
| Tasso mortalità nell'anno | 14,9% |

L TERRITORIO E LE STRUTTURE

DATI TERRITORIALI

| DATI TERRITORIALI | VALORE |
|-------------------------------|-------------------|
| Superficie complessiva | 21,39 kmq. |
| Strade | 95,00 km. |
| Verde pubblico | 33,00 h |
| Aree attrezzate | 25,00 h |

STRUTTURE PRESENTI SUL TERRITORIO

| STRUTTURE | NUMERO | POSTI DISPONIBILI | NECESSITA |
|------------------------------|----------|-------------------|-----------|
| Asili nido | 4 | 122 | |
| Scuole materne | 7 | 587 | |
| Scuole elementari | 5 | 961 | |
| Scuole medie | 3 | 618 | |
| Scuole superiori | | | |
| Università | | | |
| Residenze per anziani | 1 | 53 | |

2.2. I servizi del Comune di San Giovanni Valdarno

| AREA I - Servizi | | | |
|---|-------------------------------------|---|--|
| TIPOLOGIA DI SERVIZIO E FUNZIONI | FUNZIONE A RILEVANZA ESTERNA | FUNZIONE A RILEVANZA INTERNA | TIPOLOGIA DI UTENTI |
| Istruzione , Eventi , Manifestazioni Culturali , e attività di spettacolo e Turismo ,Promozione turistica e Sport | SI | | Cittadinanza, popolazione scolastica, associazioni culturali, sportive strutture turistico-ricettive |
| Beni Culturali , Attività Espositive e Museali, Politiche Giovanili, Biblioteca. | SI | Per le attività in coodnamento con i servizi tecnici e urbanistici relative alla realizzazione, allestimento e manutenzione degli edifici destinati ad attività espositive, museali, e biblioteca attuale e da realizzare | Cittadinanza, , associazioni culturali, popolazione giovane. |
| Affari Generali, e Legali, Segreteria Generale | SI | SI | Tutti i servizi comunali, organi dell'ente. |
| Personale | | SI | Tutti i dipendenti dell'ente |
| Polizia Municipale | SI | si | Cittadinanza, nuova cittadinanza, servizi comunali per necessità di pareri e valutazioni tecniche su attività che presentano rilievi di viabilità, sicurezza e prevenzione |

| AREA II - Tecnica | | | |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| TIPOLOGIA DI SERVIZIO E FUNZIONI | FUNZIONE A RILEVANZA ESTERNA | FUNZIONE A RILEVANZA INTERNA | TIPOLOGIA DI UTENTI |
| Urbanistica | si | | Cittadini,Enti e Imprese |
| Edilizia Pubblica e Privata | si | si | Cittadini,Enti e Imprese |
| Lavori pubblici | si | si | Cittadini,Enti e Imprese |
| Manutenzioni | si | si | Cittadini,Enti e Imprese |
| Ambiente e Risorse Energetiche | si | si | Cittadini,Enti e Imprese |

| AREA III – Supporto | | | |
|---|------------------------------|------------------------------|---|
| TIPOLOGIA DI SERVIZIO E FUNZIONI | FUNZIONE A RILEVANZA ESTERNA | FUNZIONE A RILEVANZA INTERNA | TIPOLOGIA DI UTENTI |
| Servizio finanze contabilità –società partecipate | Non prevalente | prevalente | Interni oltre a fornitori |
| Entrate- Tributi-Economato e Patrimonio-Controllo di Gestione | si | si | Contribuenti-cittadini dipendenti |
| Sociale- Salute gemellaggi-Relazioni internazionali | si | Non prevalente | assistiti |
| SUAP- Servizi demografici ed elettorali Analisi e Statistica | prevalente | Non prevalente | Cittadini Professionisti-commercianti aziende |
| Front Office Organizzazione Informatica Comunicazione | si | si | Cittadini dipendenti |

2.3. Come operiamo

L'Amministrazione di San Giovanni Valdarno, da sempre attenta ai bisogni primari della cittadinanza, intende utilizzare al meglio e nella massima misura possibile tutti gli strumenti che favoriscano la più ampia partecipazione dei soggetti amministrati e degli altri portatori d'interesse rispetto alle singole iniziative intraprese.

A tale scopo è di grande supporto il processo continuo di revisione e affinamento della struttura organizzativa messo in atto dall'Amministrazione, per perseguire una sempre maggiore efficienza ed efficacia, nel rispetto dei vincoli economici posti dal rispetto del Patto di stabilità.

Il confronto con la cittadinanza e con gli altri portatori di interessi avviene sia attraverso incontri diretti (da segnalare le riunioni con i cittadini delle frazioni) sia sfruttando il sito web del Comune.

2.4. Risorse finanziarie

L'Ente, nonostante le difficoltà, ha sempre cercato di rispettare il Patto di stabilità, e ha perseguito una politica di contenimento della spesa corrente.

L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione, nella definizione dei bilanci pluriennali e annuali, è quello di mantenere costante il livello dei servizi istituzionali, sociali ed educativi erogati ai cittadini, praticando in linea generale incrementi tariffari e impositivi che recuperino il solo tasso di inflazione.

Le aliquote delle imposte e tasse Comunali non hanno subito incrementi consistenti. Il 2013 è l'anno in cui entra in vigore la tares che per modalità di calcolo e conformazione del territorio vedrà un incremento soprattutto per le utenze domestiche. Sono state mantenute le agevolazioni e le riduzioni tributarie legate alle condizioni socio-economiche disagiate dei nuclei familiari.

Ripartizione delle spese per funzione per il triennio 2013/2015 come risulta dai documenti di programmazione finanziaria

| Spese correnti | | | |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|
| Tipologia di intervento | 2013 | 2014 | 2015 |
| Personale | 4.536.079 | 4.519.330 | 4.502.987 |
| Acquisto di beni di consumo e materie prime | 1.057.597 | 1.054.662 | 1.067.862 |
| Prestazioni di servizi | 5.985.876 | 5.891.734 | 6.034.431 |
| Utilizzo di beni di terzi | 113.380 | 75.030 | 61.930 |
| Trasferimenti | 1.366.072 | 1.316.662 | 1.301.662 |
| Interessi passivi e oneri finanziari | 394.095 | 348.715 | 306.019 |
| Imposte e Tasse | 463.424 | 418.946 | 383.156 |
| Oneri Straordinari della gestione corrente | 75.500 | 55.800 | 75.800 |
| Ammortamenti di esercizio | | | |
| Fondo svalutazione crediti | 317.000 | 250.000 | 280.000 |
| Fondo di riserva | 74.000 | 80.000 | 80.000 |
| Totale | 14.383.023 | 14.010.879 | 14.093.847 |

| Spese capitale | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|
| Tipologia di intervento | 2013 | 2014 | 2015 |
| Acquisizione di beni immobili | 9.055.910 | 7.419.370 | 2.354.638 |
| Acquisizione di beni specifici per realizzazioni in economia | | | |
| Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche | 190.000 | 89.000 | 89.000 |
| Incarichi professionali esterni | 50.000 | 15.000 | 15.000 |
| Trasferimenti di capitale | 570.000 | 488.672 | 0 |
| Partecipazioni azionarie | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 9.865.910 | 8.012.042 | 2.458.638 |

Principali entrate ripartite per categoria per il triennio 2013/2015 come risulta dai documenti di programmazione finanziaria

| Entrate correnti | | | |
|---|-------------------|-------------------|------------------|
| Tipologie | 2013 | 2014 | 2015 |
| Imposte | 6.781.988 | 6.603.000 | 6.398.000 |
| Tasse | 2.920.158 | 2.918.000 | 2.918.000 |
| Tributi speciali | 682.096 | 683.000 | 683.000 |
| Sub totale titolo I | 10.384.242 | 10.204.000 | 9.999.000 |
| Contributi e Trasferimenti correnti dello stato | 42.102 | 42.102 | 36.088 |
| Contributi e Trasferimenti correnti della regione | 740.730 | 705.875 | 705.875 |
| Contributi e Trasferimenti correnti della regione per funzioni delegate | 0 | 0 | 0 |
| Contributi e Trasferimenti correnti da parte di organismi comunitari | 0 | 0 | 0 |
| Contributi e Trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico | 57.033 | 49.000 | 49.000 |

| | | | |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| Sub totale titolo II | 839.865 | 796.977 | 790.963 |
| Proventi dei servizi pubblici | 3.597.250 | 3.560.800 | 3583800 |
| Proventi dei beni dell'ente | 504.123 | 496.500 | 495.500 |
| Interessi su partecipazioni | 15.000 | 13.000 | 11.054 |
| Utili netti delle aziende speciali e partecipate. Dividendi di società | 80.000 | 80.000 | 80.000 |
| Proventi diversi | 407.001 | 350.600 | 350.600 |
| Sub totale titolo III | 4.603.374 | 4.500.900 | 4.520.954 |
| Totale Entrate Correnti | 15.827.481 | 15.501.877 | 15.310.917 |

| Entrate capitale | | | |
|---|------------------|------------------|------------------|
| Tipologie | 2013 | 2014 | 2015 |
| Alienazione di beni patrimoniali | 4.859.665 | 2.630.000 | 2.400.000 |
| Trasferimenti capitale dello stato | 300.000 | | |
| Trasferimenti capitale della regione | 2.758.928 | 1.884.280 | 500.000 |
| Trasferimenti capitale da altri enti del settore pubblico | 150.000 | 150.000 | 0 |
| Trasferimenti capitale da altri soggetti | 1.437.102 | 3.260.000 | 950.000 |
| Totale | 9.505.695 | 7.774.280 | 3.850.000 |

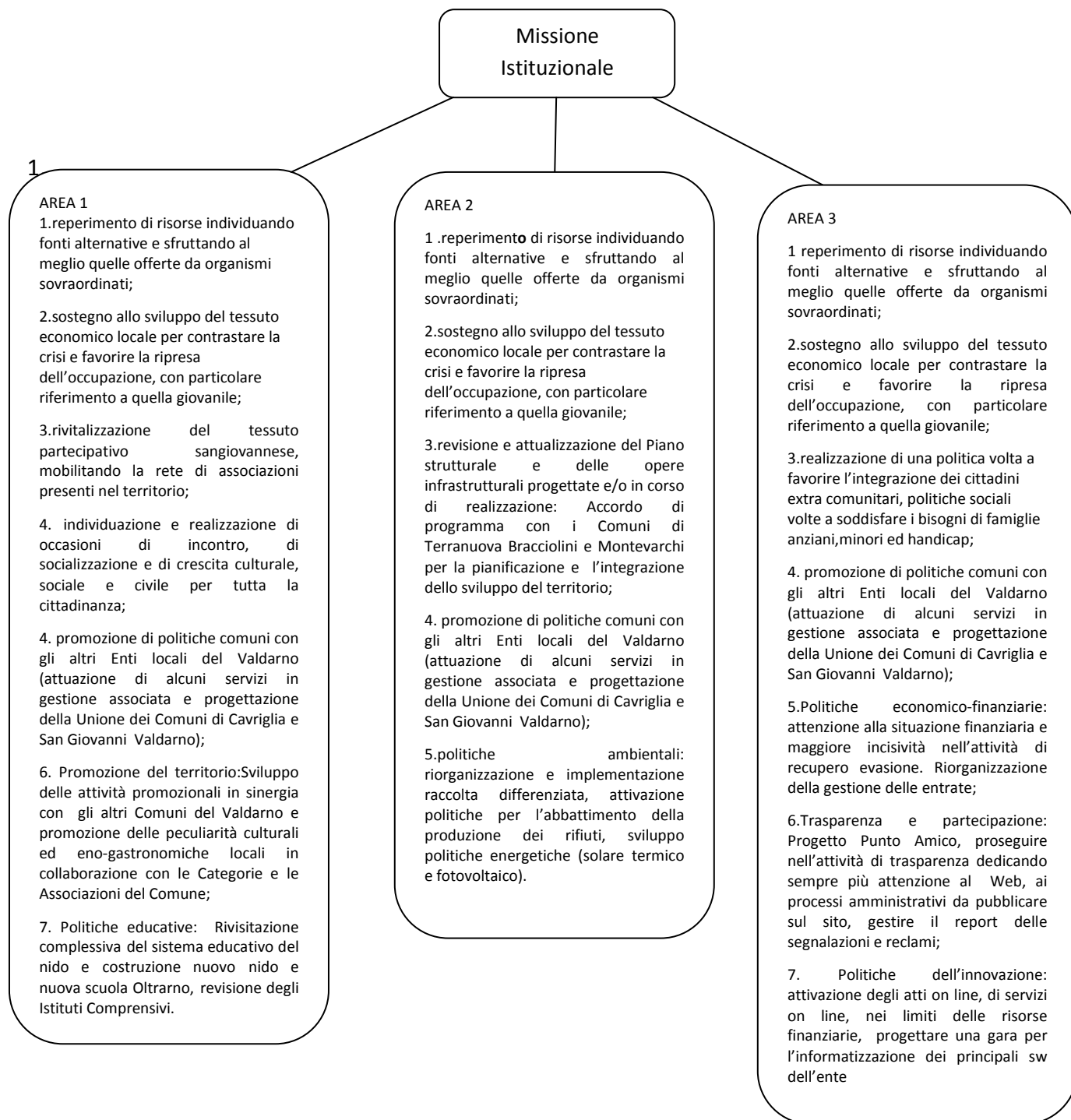
N.B. per i Principali indicatori di bilancio si rimanda a pag. 18 del presente documento

3. Metodologia adottata da questa Amministrazione per l'individuazione degli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici di lungo periodo, coerenti con il programma di mandato istituzionale dell'Amministrazione attualizzato in funzione di un'attenta analisi del contesto esterno e interno, unitamente agli obiettivi di carattere Istituzionale, sono sotto riportati suddivisi nelle tre aree organizzative.

L'Amministrazione ha infatti a cuore anche la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pur non avendo necessariamente un legame diretto con le priorità politiche. Nell'attività ordinaria sono ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione. Questo Ente ha individuato e assegnato specifici obiettivi strategici in aggiunta a quelli rientranti nell'attività ordinaria all'interno delle diverse aree organizzative.

TAVOLA 1 - Il collegamento fra mandato istituzionale-missione e aree strategiche .



3.1 Analisi del contesto esterno

SAN GIOVANNI VALDARNO ED IL SUO TERRITORIO

Cenni storici

Fondato tra il 1296 ed il 1300, San Giovanni Valdarno è uno dei principali centri del Valdarno. La cittadina fa parte di una rete urbana policentrica che si sviluppa lungo il corso dell'Arno, tra Incisa e Bucine. Fanno parte di questa rete i Comuni di Cavriglia, Castelfranco, Loro Ciuffenna e Pian di Sco'.

La città di San Giovanni è situata a metà strada tra Firenze ed Arezzo e vanta una antica tradizione industriale pur essendo una piccola città d'arte avendo tra l'altro dato i natali, nel 1401, a Masaccio. Oggi San Giovanni, sviluppatasi anche in virtù di una antica attività nel settore vetrario, è comunque una città che ha saputo trovare il giusto equilibrio fra arte e produzione industriale, commercio altamente specializzato e servizi. Situato infatti in posizione baricentrica tra Firenze e Arezzo, tutto il Valdarno ha sviluppato una propria autonomia, con la formazione e attrazione di attività economiche che lo configurano come un distretto produttivo non più legato solo alla grande industria o alla vicinanza dei capoluoghi ma dimostrando una capacità endogena di crescita, legata anche ad alcuni comparti del terziario.

Da un punto di vista della distribuzione del territorio, San Giovanni è dotata di un'ampia zona centrale caratterizzata da valori e abitudini tipicamente urbani, sviluppati anche grazie alla terziarizzazione del territorio e alla presenza di numerosi servizi alla persona.

Intorno al centro storico sono localizzati vari quartieri caratterizzati da diversi livelli di urbanizzazione/sviluppo.

La Programmazione Territoriale

Il Piano di Indirizzo Territoriale della R.T. rappresenta il principale riferimento per la gestione, pianificazione e trasformazione del Territorio di San Giovanni Valdarno.

Il Comune è parte del sistema Territoriale della Toscana dell'Arno.

Punti qualificanti per gli insediamenti produttivi sono individuati nei seguenti:

- Dotazione di adeguati servizi alle imprese:
- recupero delle aree destinate ai fini della riqualificazione degli insediamenti produttivi;

Il Piano Strutturale rappresenta tutt'oggi la politica programmatica del Piano del Comune, avendo definito il quadro di regole di cui questo si è dotato.

Il P.S. di San Giovanni Valdarno indica, in generale, obiettivi e strategie per il rafforzamento della struttura urbana dei servizi e delle impostazioni date e richieste dalla città e contiene i requisiti da realizzare nel disegno urbano e nel paesaggio anticipando e orientando le previsioni del Regolamento Urbanistico, per il quale ormai, esaurita la prima verifica temporale, l'Amministrazione Comunale ha disposto la revisione a breve.

La Struttura Demografica

Dal 1971 l'andamento demografico del Comune di San Giovanni Valdarno ha visto una sostanziale decrescita fino al 2001, passando dai 19.770 abitanti residenti a meno di 17.000 del 2001.

Nell'ultimo decennio il calo demografico sembra diminuire: anche se questo rallentamento è imputabile prevalentemente al fenomeno dell'immigrazione.

L'aumento della popolazione negli anni 2002/2003 risulta imputabile esclusivamente al trasferimento di persone o da altri comuni o dall'estero, poiché il numero dei nati non supera il numero dei decessi.

Aumentano le persone in età avanzata, mentre diminuisce il numero dei giovanissimi, va però evidenziato che aumentano i bambini sotto i 5 anni.

L'aumento degli anziani ha portato ad un innalzamento dell'indice di vecchiaia, con la conseguenza che si rende necessaria la ridefinizione e l'incremento costante dei servizi alla persona. Rimane alto l'indice di dipendenza degli anziani e, in conseguenza della crisi economica, sta crescendo anche l'indice di dipendenza dei giovani.

L'andamento stazionario della popolazione di questi ultimi anni e la permanente crisi economica, dovranno portare ad una seria riflessione sulla politica per la casa e sui servizi alla persona e alla famiglia.

La struttura produttiva.

La storia produttiva di San Giovanni è legata al boom della grande industria la quale, insediatasi relativamente presto rispetto ad altre zone della toscana, nella fase della prima industrializzazione italiana, ha subito successivamente le vicissitudini della crisi dell'industria pesante. Sviluppo economico e crescita demografica hanno determinato, nella prima metà del novecento, una trasformazione radicale degli assetti sociali in tutto il Valdarno. E' infatti cresciuto numericamente, e per capacità di iniziativa politica, un proletariato di fabbrica molto attivo sulla scena politica sangiovese ed in breve tempo hanno conosciuto un notevole sviluppo gli organismi mutualistici, cooperativistici, assistenziali e culturali delle maestranze operaie.

Le origini dello sviluppo industriale del comune sono legate alla presenza di materie prime (lignite, argilla e sabbie silicee) che hanno dato inizio ad un processo di industrializzazione nei settori del vetro, dei laterizi e della siderurgia. Le attività industriali si sono distribuite sui principali assi di comunicazione: le fabbriche di primo impianto hanno sfruttato i raccordi ferroviari mentre gli insediamenti recenti hanno invece utilizzato gli assi stradali.

Benché la grande industria sangiovese abbia subito un forte ridimensionamento anche da un punto di vista occupazionale, si osserva ancora la presenza di unità produttive con oltre 50 addetti.

Nel tempo (dal 1991 al 2001 e ad oggi) il numero complessivo degli addetti operanti nel Comune di San Giovanni Valdarno è andato diminuendo soprattutto nella grande e media impresa.

Si è assistito, comunque, negli ultimi anni ad un andamento divergente, della grande e della piccolissima impresa confermando la vivacità delle imprese artigiane.

La realtà produttiva del Comune di San Giovanni Valdarno ha quindi risentito della ristrutturazione/ridimensionamento della grande impresa nel settore manifatturiero, seppur attutita parzialmente dal buon andamento di altri settori, soprattutto legati ai servizi.

La conversione di San Giovanni Valdarno da centro industriale a città polifunzionale non si è ancora definitivamente compiuta, la crisi iniziata nel 2008 ha infatti rallentato il processo sul ruolo assunto da nuove attività legate ai servizi alla persona e ai servizi avanzati.

Per quanto riguarda infine le attività agricole si è registrato nell'ultimo decennio, la crescita del numero di imprese a conduzione diretta legata alla crescita dell'attività agrituristica.

La considerazione che va alla fine condivisa è che il Valdarno rimane un buon serbatoio di manodopera, di buona qualità dotata delle capacità e delle qualifiche necessarie per inserirsi in breve tempo e con efficacia all'interno delle strutture aziendali.

Dai dati rilevati emerge comunque in modo evidente la tendenza ad una crescente terziarizzazione dell'economia locale.

Riportiamo qui di seguito l'analisi SWOT aderente alla situazione attuale:

| Analisi SWOT Industria / Artigianato / Servizi Imprese | |
|--|--|
| <i>Punti di Forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
| ❖ Appartenenza ad una rete urbana policentrica, caratterizzata da un efficiente infrastruttura autostradale e ferroviaria. | ❖ Mancanza di ampi spazi per l'insediamento di grandi industrie. |
| ❖ Posizione baricentrica tra Firenze, Arezzo e Siena. | ❖ Minore iniziativa imprenditoriale rispetto |

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ❖ Presenza di mano d'opera con competenze specialistiche nell'ambito dei settori del vetro, dell'abbigliamento, delle calzature, della chimica e dell'acciaio. ❖ Esistenza di industrie attive nel territorio. ❖ Presenza di strutture di formazione universitaria quali il Centro di Geotecnologie dell'Università di Siena e scienze infermieristiche dell'Università di Firenze ❖ Forte integrazione con la realtà socio economica locale ❖ Presenza di Griffes nell'area. ❖ Varietà di competenze nel settore artigianale. ❖ Espansione edilizia. ❖ Piano strutturale e Regolamento Urbanistico vigenti. ❖ Disponibilità dell'area di Sant'Andrea per l'insediamento di attività produttive. | <p>ad altri comuni dell'area</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Carente viabilità secondaria e mancanza di parcheggi. ❖ Carenza di servizi alle imprese. |
| <p>Opportunità</p> | <p>Minacce</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> ❖ Recupero delle aree dismesse ai fini della riqualificazione degli insediamenti produttivi. ❖ Sviluppo di adeguati servizi alle imprese. ❖ Potenziamento del partenariato tra imprese e Centri della Formazione ❖ Disponibilità in uno scenario a lungo termine dell'area dell'ex Ferriera per insediamenti diversi da quelli attuali. | <ul style="list-style-type: none"> ❖ Invecchiamento della popolazione ❖ Andamenti sfavorevoli sul mercato mondiale rispetto ai settori produttivi di specializzazione di San Giovanni (es. acciaio, moda, vetro) ❖ Sgonfiamento della "bolla speculativa" nel settore dell'edilizia |

| | |
|--|--|
| ❖ Ampliamento dell'offerta abitativa (nuove costruzioni) e conseguente incremento della domanda abitativa da parte dei non residenti. | |
| Analisi SWOT Commercio/Turismo/Servizi alla Persona | |
| <i>Punti di Forza</i> | <i>Punti di debolezza</i> |
| <ul style="list-style-type: none"> ❖ Amenità del centro storico ❖ Elevata concentrazione di attività commerciali nel centro storico. ❖ Numerosi servizi alla persona ❖ Reputazione di San Giovanni come "salotto buono" del Valdarno ❖ Commercio di prodotti di qualità. ❖ Vicinanza alle principali mete turistiche. ❖ Presenza dell'Università | <ul style="list-style-type: none"> ❖ Mancanza di strutture ricettive e di servizi turistici ❖ Insufficiente promozione del territorio ❖ Scarsa diversificazione dell'offerta. ❖ Carenza di parcheggi e scarso sviluppo della viabilità secondaria. ❖ Offerta carente ai servizi alle imprese |
| <i>Opportunità</i> | <i>Minacce</i> |
| <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sviluppare iniziative culturali e valorizzare siti d'arte ❖ Trarre vantaggi dalla presenza di outlet e Grandi centri di distribuzione delle aree limitrofe per l'incremento dei flussi turistici e di clientela ❖ Espansione della domanda turistica (turismo rurale, storico-artistico e d'affari) ❖ Attrazione dei flussi di clientela che orbitano nell'area dell'outlet ❖ Valorizzazione dell'indotto derivante dal polo Universitario | <ul style="list-style-type: none"> ❖ Concorrenza degli outlet e della grande distribuzione presenti fuori dell'area ❖ Possibile crisi della piccola imprenditorialità nel commercio e declino della propensione ad investire e creare imprese nel commercio. ❖ Crisi del turismo toscano ed italiano e riduzione dei flussi che San Giovanni intende intercettare ❖ Mancata crescita del numero dei residenti e mancata spinta allo sviluppo del commercio e dei servizi |

| | |
|---------------------------------------|--|
| ❖ Incremento del numero dei residenti | <p>alla persona.</p> <p>❖ Riduzione dei fondi pubblici per progetti di formazione e per l'istruzione</p> |
|---------------------------------------|--|

3.2 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno del Comune di San Giovanni Valdarno si articola nelle seguenti quattro dimensioni:

1) Organizzazione:

L'Amministrazione ha attivato un profondo processo di innovazione sia organizzativa che strutturale. Sono infatti in avanzata fase di ultimazione i lavori di adeguamento dell'edificio in cui verranno trasferiti tutti gli uffici del Comune.

Con il trasferimento degli uffici sarà attivato gradualmente lo sportello Amico: una modalità nuova e diretta di offrire i servizi al Cittadino, con un ampliamento degli orari al pubblico e con un unico punto di ricezione/risposta di tutte le richieste dei Cittadini.

E' volontà dell'Amministrazione che continui la conformità dei comportamenti dei dipendenti comunali sia alla carta dei servizi che al sistema di qualità, con la rivisitazione dei processi e dei procedimenti amministrativi inerenti i servizi che verranno attivati allo sportello Amico. Tutto questo con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il rapporto Amministrazione- Cittadini.

Sarà comunque un lavoro costante che porterà ad una crescita graduale, ma decisa del rapporto Amministrazione/Cittadini.

2) risorse umane:

Il cambiamento attivato dall'Amministrazione nell'organizzazione dei servizi richiede ovviamente un cambiamento nell'organizzazione e una particolare attenzione alla formazione tecnico manageriale delle risorse umane.

Il metodo adottato dall'Amministrazione prevede il massimo coinvolgimento del personale tutto, la diffusione di una cultura partecipativa rivolta all'integrazione tra le diverse aree e funzioni.

3) risorse strumentali ed economiche:

Si prevede di favorire lo sviluppo organizzativo investendo, pur nei vincoli posti dal bilancio, soprattutto in campo informatico (nuovi software gestionali e capaci di interagire, creazione di banche dati interne sui processi amministrativi e sui fenomeni socio-economici locali).

4) Salute finanziaria:

La situazione finanziaria, al pari di quanto avviene in molti Comuni della vallata, deve fare i conti con problematiche consolidate (rigidità della spesa corrente) oltre che col persistere di una congiuntura economica sfavorevole che impatta negativamente su alcune forme di entrata. L'indebitamento è elevato, se confrontato con i comuni limitrofi anche se si attesta su valori nettamente inferiori al limite previsto dalla norma. Infine il vincolo del Patto di stabilità espone l'ente a nuove responsabilità, che rendono maggiormente impegnativo il compito sia per la struttura che per gli amministratori.

ORGANIZZAZIONE e RISORSE UMANE**SCHEDA N. 2 - Analisi quali-quantitativa delle risorse umane**

| Analisi caratteri qualitativi/quantitativi | |
|---|---------------|
| Età media del personale (anni) | 49 |
| Età media dei dirigenti (anni) | 53 |
| Tasso di crescita unità di personale negli anni | -1,01% |
| % di dipendenti in possesso di laurea | 20,16% |
| % di dirigenti in possesso di laurea | 100% |
| Ore di formazione (media per dipendente) | 6,85 |
| Turnover del personale | 0% |
| Costi di formazione/spese del personale | 0,10% |

| Analisi Benessere organizzativo | |
|--|--------------------|
| Tasso di assenze | 15,90% |
| Tasso di dimissioni premature | 0,79% |
| Tasso di richieste di trasferimento | 0,79% |
| Tasso di infortuni | 3,17% |
| Stipendio medio percepito dai dipendenti | € 27.411,67 |
| % di personale assunto a tempo indeterminato | 96,83% |

RISORSE STRUMENTALI ED ECONOMICHE

| TIPOLOGIA... | NUMERO |
|---------------------|---------------|
| PERSONAL COMPUTER | 92 |
| STAMPANTI | 42 |
| AUTOMEZZI | 35 |

RISORSE ECONOMICHE

L'analisi di salute finanziaria, economica e patrimoniale del bilancio:

BILANCIO 2013

| Importo | |
|--|-------------------|
| a) Titolo I -Entrate tributarie | 10.384.242 |
| b) Titolo II -Entrate da trasferimenti | 839.865 |
| c) Titolo III -Entrate extratributarie | 4.603.374 |
| A) Totale Entrate titoli I, II, III (a+b+c) | 15.827.481 |
| d) Entrate correnti che finanziano investimenti | 95.000 |
| e) Avanzo applicato alle spese correnti | 0 |
| f) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria | 0 |
| g) Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente | 0 |
| B) Totale rettifiche Entrate correnti (-d+e+f+g) | 95.000 |
| E1) TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE (A+B) | 15.732.481 |
| Importo | |
| h) Titolo I -Spese correnti | 14.383.023 |
| i) Titolo III -Spese per rimborso di prestiti | 7.259.243 |
| C) Totale Spese titoli I, III (h+i) | 21.642.266 |
| l) Titolo III cat. 01 -Rimborso per anticipazioni di cassa | 5.000.000 |
| m) Titolo III cat. 02 -Rimborso finanziamenti a breve | 909.785 |
| n) Disavanzo applicato al Bilancio corrente | 0 |
| D) Totale rettifiche Spese correnti (-l-m+n) | 5.909.785 |
| S1) TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE (C+D) | 15.732.481 |

| Denominazione indicatore | 2013 | 2014 | 2015 | | | | | |
|--|--------|------|------|--|--|--|--|--|
| Autonomia finanziaria | 0.95 | 0.95 | 0.95 | | | | | |
| Autonomia impositiva | 0.66 | 0.66 | 0.65 | | | | | |
| Prelievo tributario pro capite | 600,25 | 589 | 577 | | | | | |
| Indice di autonomia tariffaria propria | 0.29 | 0.29 | 0.30 | | | | | |

| Denominazione indicatore | 2013 | 2014 | 2015 | | | | | |
|-------------------------------|------|------|------|--|--|--|--|--|
| Rigidità strutturale | 0.43 | 0.40 | 0.39 | | | | | |
| Rigidità delle Spese correnti | 0.34 | 0.34 | 0.34 | | | | | |

| | | | | | | | | |
|---|------|------|------|--|--|--|--|--|
| Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti | 0.03 | 0.02 | 0.02 | | | | | |
| Incidenza della spesa di personale sulle spese correnti | 0.32 | 0.31 | 0.32 | | | | | |
| Spese correnti pro-capite | 831 | 830 | 808 | | | | | |
| Spese in conto capitale pro-capite | 570 | 463 | 142 | | | | | |

PATRIMONIO DELL'ENTE

| | |
|---------------------------|------------|
| Beni mobili | 499.249 |
| Beni immobili | 60.155.475 |
| Crediti | 8.277.265 |
| Partecipazione in società | 2.775.263 |

4. LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

4.1 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e del bilancio

Il Comune anche per l'anno 2013 presenta il bilancio nel rispetto del patto di stabilità, evidenziando un significativo contenimento delle spese di gestione.

L'obiettivo prioritario dell'amministrazione è quello di mantenere il livello dei servizi sociali ed educativi erogati ai cittadini adeguato alle necessità sempre emergenti, cercando di recuperare i tagli ai trasferimenti statali attraverso un significativo incremento della lotta all'evasione.

Le risorse destinate in questo Piano della Performance trovano copertura nel bilancio di previsione 2013 e nel bilancio pluriennale 2013/2015. Gli obiettivi sono coerenti con gli obiettivi strategici posti dall'Amministrazione, con gli strumenti di programmazione dell'Ente, con la relazione previsionale e programmatica e con il piano esecutivo di gestione.

Le risorse umane necessarie assegnate per la realizzazione del piano sono coerenti con la programmazione del fabbisogno del personale adottata dalla Giunta con atto G.C. n. 96 DEL 7/6/2013 e con la dotazione organica assegnata a ciascuna area.

4.2 Azioni per il miglioramento del ciclo della performance

L'Amministrazione intende realizzare i propri obiettivi applicando i seguenti principi:

- 1 – Chiarezza nel rapporto Amministratori – Dirigenti e Personale (Rispetto dei ruoli);
- 2 – Trasparenza dell'azione amministrativa: aggiornamento costante del sito internet del comune per renderlo più aggiornato e fruibile dai cittadini, pubblicare i processi amministrativi;
- 3 – Introduzione di metodi di lavoro che consentano di misurare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

4 – Creazione di un database dell'attività dei singoli servizi, al fine di consentire la misurazione effettiva della crescita dell'Ente;

5 – Individuazione di indicatori che consentano una corretta valutazione della performance di tutto il personale.

CONCLUSIONI

Per quanto riguarda specifici obiettivi gestionali, corredati da opportuni indicatori (di tempo e di qualità della prestazione) si rimanda al peg/pdo che costituisce il piano annuale della performance approvato dalla Giunta Comunale.



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Provincia di Arezzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

DELIBERE DI GIUNTA N. 136 DEL 13/08/2013

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-
PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'.**

Si attesta che l'Atto in oggetto è divenuto esecutivo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

La su estesa Deliberazione è stata dichiarata Immediatamente Eseguita, a norma dell'art 134 comma 4 T.U. del 18/08/2000 n. 267.

San Giovanni Valdarno, lì 04/10/2013

Il Segretario
SACCA FABIO MARIA
sottoscritto con firma digitale



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

Provincia di Arezzo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERE DI GIUNTA N. 136 DEL 13/08/2013

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE PER L'ANNO 2013-
PIANO PERFORMANCE E PIANO TRASPARENZA ED INTEGRITA'.**

Si attesta che l'Atto in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line di questa Amministrazione dal 27/08/2013 per 15.

San Giovanni Valdarno, lì 13/09/2013

L'addetto alla Pubblicazione
SACCA FABIO MARIA
sottoscritto con firma digitale